

Censis Ricerca sugli under 20: ecologismo dimenticato

# L'ambiente? Settimo tra le preoccupazioni differenziata? «Mai»

Le paure dei ragazzi: crimine e immigrati

I sorprendenti risultati di un'indagine che verrà presentata in un convegno a fine settembre dalla Fondazione Roma

Cosa fa paura ai romani dai 16 ai 20 anni? La criminalità, la droga, l'immigrazione incontrollata. Ma i ragazzi a metà fra il liceo, la patente e il primo voto alle elezioni temono anche la corruzione, la malasanità, la prostituzione, la malasanità. L'ambiente? No, quello è un discorso a parte. Perché la raccolta differenziata è ancora un pianeta misterioso. Loro non la fanno. Quasi mai.

A intervistare i giovanissimi sui timori per il loro futuro e quello del mondo è stato il Censis, nell'ambito di una ricerca che sarà presentata a Roma a fine settembre al convegno «Fearless: dialoghi per combattere le paure planetarie», organizzato dalla Fondazione Roma. E le paure dei ragazzi in fondo non si discostano di molto da quelle degli adulti: a mettere al primo posto la criminalità è il 48,5% del campione, mentre il 38,1 si dichiara spaventato dalle droghe. L'immigrazione preoccupa il 34,7%, la corruzione il 29,7%, la prostituzione il 25,3%, la disoccupazione il 25,1%, i problemi dell'ambiente il 22,3%, la mala sanità il 19,7%, la precarietà del lavoro il 17,3%, le inefficienze dei servizi sociali il 9,0%, l'inefficienza della scuola il 7,1%, la devianza giovanile il 5,8%, i problemi delle carceri il 4,4%, l'altro il 2,6%.

Ma è sull'ambiente, tema che i ragazzi inseriscono al settimo posto fra i problemi socia-

li più gravi, che vengono le risposte più inattese e anche più inquietanti. Ventidue ragazzi su 100 si dichiarano preoccupati per il futuro del nostro mondo. Non solo, ma si dimostrano anche informati sui maggiori problemi del pianeta: ai primi posti inseriscono correttamente la questione dell'energia, la gestione dei rifiuti, l'inquinamento atmosferico.

Ci si aspetterebbe quindi che a tanta informazione corrispondesse un adeguato coinvolgimento personale. E invece, interrogati sulla separazio-

ne domestica dei rifiuti, il 48,5 dichiara di non averla «mai fatta». Il 64,1% non butta mai l'alluminio nei cassonetti dedicati, il 45,5 non lo fa neanche con carta e plastica. Il 53,8% getta tranquillamente i medicinali scaduti con gli altri rifiuti. Stesso discorso (48%) per vetro e pile esaurite.

Inutili quindi le campagne promozionali, anche nelle scuole, in favore della differenziata? A sentire le motivazioni dei ragazzi sulla scorretta gestione dei rifiuti si direbbe di sì. Uno su quattro dichiara che

«i contenitori sono troppo lontani da casa», per 16 su 100 «lo spazio in casa non è sufficiente», per 23 su 100 semplicemente «è del tutto inutile, la separazione andrebbe fatta nelle discariche». Solo l'8,6% dichiara onestamente che «non mi va, è troppo faticoso» oppure «mi dimentico». E se la scuola viene bocciata in educazione ambientale, anche le famiglie non ci fanno una bella figura: «La differenziata? In casa non se ne è mai parlato», spiegano molti intervistati.

Ester Palma

## Che cosa temono

Criminalità	48,5
Droga	38,1
Immigrazione extracomunitaria	34,7
Corruzione nella politica e nel mondo finanziario	29,7
Prostituzione / Tratta degli esseri umani	25,3
Disoccupazione	25,1
Problemi dell'ambiente	22,3
Mala sanità	19,7
Precarietà del lavoro	17,3
Inefficienze dei servizi sociali	9,0
Inefficienza della scuola	7,1
Devianza giovanile	5,8
I problemi delle carceri	4,4
Altro	2,6

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: Indagine Censis, 2008

CORRIERE DELLA SERA

## A sorpresa

### E la precarietà allarma solo pochi

Preoccupati magari per la corruzione, ma non (tanto) per i problemi della scuola, per la disoccupazione e la precarietà del mondo del lavoro. Così si dimostrano i giovanissimi della Capitale: è un altro degli aspetti sorprendenti nella ricerca del Censis. Se la metà del campione intervistato insomma è allarmato dalla criminalità, solo uno su quattro teme la disoccupazione: un problema che fra i 16 e i 20 anni, mentre ci si prepara a finire il liceo o a dare esami all'università, sembra forse ancora lontano. La «precarietà sul lavoro» preoccupa ancora meno: è solo il 17,3% a inserirlo fra i problemi più gravi. Le inefficienze della scuola, mondo in cui ancora molti vivono, o che hanno appena lasciato, sono un disagio solo per 7 ragazzi su cento. Tanto che si preoccupano di più (9%) per «le inefficienze dei servizi sociali». Per non parlare della mala sanità: 19 ragazzi su cento ne hanno paura.